Verso il voto delle Amministrative 2011 / Marano, intervista al vicesindaco Massimo Nuvoletti (SEL)

Partiamo dal settore Ambiente e territorio: cosa è stato fatto dall'amministrazione uscente?
"Nel 2008, periodo di contestazione rispetto alla realizzazione della vicina discarica di Chiaiano, un momento tristissimo per la nostra città, eravamo combattuti da due sentimenti: quello di dimetterci in massa per la sconfitta subita sul territorio e lo sforzo da promuovere per combattere una contraddizione in essere, legata al fatto che fino a quel momento avevamo sì contestato la discarica, ma non avevamo promosso, nel contempo, una massiccia raccolta differenziata.Così all'epoca raccogliemmo la sfida e in questi ultimi due anni siamo riusciti a costruire un settore comunale Ambiente degno di questo nome, nel quale lavorano 8 persone, con un dirigente che in materia di smaltimento rifiuti credo sia una delle persone più competenti nell'area Nord di Napoli. Mettendo in piedi questa nuova struttura, abbiamo finalmente avviato la raccolta differenziata. Inoltre, grazie anche all'intervento dell'assessore Passariello, che ha lavorato fianco a fianco col dirigente, abbiamo risolto i problemi legati alle ditte precedentemente incaricate del servizio: la De Vizia prima e la Manutencoop poi. Quindi possiamo dire che è stato fatto tanto, ma molto resta ancora da fare. Soprattutto, però, è importante il fatto che si è avviato un percorso di promozione della Differenziata. E la città ha risposto bene. Nelle zone in cui sono stati distribuiti i kit, sono state infatti raggiunte ottime percentuali. Ora resta da completare questo lavoro, inserendo nel tour di raccolta anche il centro cittadino, che è quello che più ha avvertito il contraccolpo dell'aperura della discarica. Infine, dovremmo cercare di tradurre in termini di risparmio sulla bolletta NU quest'opera di differenziazione dei rifiuti. Tale processo, però, credo che avverrà col tempo. Al momento, infatti, il cittadino avverte la doppia beffa riguardante sia l'apertura della discarica che il pagamento di un tributo abbastanza alto".
Argomento Tribunale: è ancora alto, per Marano, il rischio di perdere gli uffici giudiziari?
"Il tema del Tribunale è molto sentito, non solo dagli operatori della giustizia, ma dall'intera città, che saluterebbe con sfavore e con dolore l'eliminazione di un presidio di giustizia sul territorio, qual è quello del Tribunale, che ha una storia lunga e che ha dato al Foro di Napoli valenti avvocati. E penso che l'eventuale perdita di questo presidio giudiziario sarebbe da interpretare come una sconfitta dello Stato in un territorio, qual è quello di Marano, dove si ha fame e necessità della presenza dello Stato. Tra l'altro, noi riteniamo che il problema del Tribunale non sia solo strutturale. Se la vicenda fosse inquadrabile solo in questi termini, noi amministratori locali potremmo dare una risposta concreta in tal senso. Ma lo sforzo da promuovere, per trattenere questo presidio a Marano, deve essere fatto anche dall'alto. Non si può parlare e riempirsi la bocca con la "necessità di giustizia" se poi, contemporaneamente, si continuano a tagliare le risorse economiche. Attualmente a Marano c'è una carenza di personale che espone gli operatori del settore a turni disumani. Sia gli avvocati che i cancellieri lavorano in condizioni davvero disagiate. Noi, per quanto ci riguarda, abbiamo cercato di promuovere tutte le azioni finalizzate a trattenere, qui a Marano, la sede distaccata del tribunale di Napoli. Purtroppo, però, non è solo una questione strutturale. Noi abbiamo rivolto anche un invito al ministro Gioacchino Alfano affinché tenga conto del fatto che un territorio come quello di Marano non può permettersi la perdita di un presidio di giustizia e legalità. Quindi reputo che sia una battaglia da combattere in maniera più complessiva. E, se c'è da individuare un elemento di responsabilità, credo che lo si debba identificare nella volontà di amministrare temi come quelli della giustizia esclusivamente secondo il punto di vista dell'economo. Queste, però, non sono le scelte che pagano. Nelle nostre zone pagano la presenza dello Stato e della Giustizia, sia in termini di presidi e istituzioni pubbliche, sia in termini di pratica quotidiana".


Nuvoletti

Beni confiscati alla camorra e loro riutilizzo a fini sociali: una scommessa vinta...
"Su questo fronte, l'amministrazione-Perrotta ha raggiunto un obiettivo che penso possa essere ascritto a pochi Comuni, soprattutto campani. Ed è quello di aver concretamente utilizzato i beni confiscati alla camorra. Finalmente, anche grazie ad un rapporto continuo non solo col settore Demanio regionale ma anche con il Consorzio provinciale SOLE, di cui il Comune di Marano fa parte, siamo riusciti a donare alla città beni immobili e spazi ora destinati sia ad attività ludiche, sia ad attività sociali per gli anziani".
Macchina comunale e trasparenza degli atti amministrativi. Neanche in questo ambito il quinquennio politico 2006-2011 è stato semplice da affrontare...
"Io penso che un buon amministratore non può prescindere da una macchina comunale degna di questo nome. Purtroppo, per quel che mi riguarda, nel momento in cui ho deciso, in sintonia con gran parte dell'amministrazione comunale, di prendere la delega al Personale sono state molte le problematiche che abbiamo dovuto affrontare. E, in tal senso, siamo riusciti a raggiungere parzialmente gli obiettivi che ci eravamo prefissati. In verità, abbiamo avuto più di qualche difficoltà a seguito della visita di Tatò, ispettore del MEF, il quale ha fatto diverse prescrizioni. Inoltre, a parte ciò, per la prima volta nella storia di Marano abbiamo dovuto nominare una commissione disciplinare, licenziando, conseguentemente, qualche dipendente. Si è trattato di un atto doloroso e al contempo doveroso, soprattutto per chi - come me - amministra da diverso tempo. E' stata certamente una vicenda molto amara che questa amministrazione Perrotta ha dovuto vivere, ma io credo che, di pari passo, vada registrata l'amarezza per non aver raggiunto un obiettivo. E cioè quello di dare una sacrosanta e legittima risposta alle aspettative di quanti, nel lontano 2005, avevano partecipato ad un bando per le cosiddette "progressioni verticali". Tale concorso certamente non era la panacea di tutti i mali, ma rappresentava una legittima risposta sul fronte degli avanzamenti di carriera. Purtroppo, e mi dispiace dirlo, il Comune di Marano è un ente dal quale si fugge. Non è un ente nel quale si lavora con piacere, perché un giovane con adeguato titolo di studio non ha prospettive di carriera. In questo scorcio di consiliatura avevo accettato una scommessa, che devo però registrare essersi trasformata in una sconfitta; una sconfitta che non ritengo possa essere ascritta solo a me ma credo vada ascritta a tutta la compagine amministrativa. Ed è per tale motivo che io ho rassegnato le dimissioni da assessore al Personale, volendo lanciare un segnale, un grido di allarme verso l'intera amministrazione e l'intera maggioranza. Purtroppo, però, in seguito a quelle dimissioni nulla si è fatto sul tema in questione. Anzi, credo che si sia andati avanti come se nulla fosse accaduto, raggiungendo gli altri obiettivi, che erano quelli delle stabilizzazioni non solo di parte dei dipendenti comunali ma anche di determinati dirigenti municipali; stabilizzazioni che facevano parte di un quadro più ampio, all'interno del quale l'elemento principe doveva essere quello delle progressioni verticali. Quindi, sotto questo punto di vista io credo che o si registra un'inversione di tendenza, e si parte appunto dalla politica per il Personale, oppure sarà difficile governare una città di sessantamila anime per chiunque venga ad amministrare questa città, in considerazione del fatto che i dipendenti comunali e le varie aree dirigenziali sono le gambe sulle quali devono camminare i vari progetti promossi dall'Amministrazione".
Nell'ultimo quinquennio c'è stato, finalmente, il ritorno della cultura, del cinema e del teatro dopo circa venti anni di incuria e abbandono...
"Possiamo sicuramente dire con soddisfazione che, grazie alla nostra amministrazione, la città in questi ultimi anni ha potuto godere del ritorno del teatro; una struttura che abbiamo intitolato al giornalista anticamorra Giancarlo Siani e che si è avvalsa, per la sua riqualificazione dell'ente Regione. Si tratta di un'operazione che noi abbiamo fatto e voluto sin dal primo momento, non solo per scongiurare il pericolo di perdere, in questo caso, un presidio di cultura; ma anche perché il teatro Siani (ex Lily) è l'unica struttura di questo genere presente non solo su Marano ma anche nei comuni limitrofi. E fino ad oggi, a quattro anni di distanza dalla sua apertura, siamo riusciti ad organizzare, in collaborazione con l'ente Teatro Pubblico Campano, altrettanti cartelloni teatrali che hanno fatto registrare sempre il tutto esaurito in termini di spettatori; un successo, questo, a cui se ne aggiunge un altro, e cioè quello relativo al fatto che in questi anni abbiamo fatto convivere il teatro con il cinema di prima visione, che opera 365 giorni l'anno. Tali fattori rappresentano obiettivi concreti raggiunti da questa amministrazione e di cui credo ci si possa far vanto, perché l'amministrazione comunale di Marano, sotto questo punto di vista, effettivamente ha vinto la scommessa e ha consegnato alla città e al comprensorio una struttura di cui si può andare fieri. Inoltre, il solo fatto che oggi le nostre compagnie amatoriali possano avere l'opportunità di mettere in scena qui a Marano opere che preparano durante l'anno all'interno delle parrocchie cittadine è anch'esso motivo di orgoglio. E, in tal senso, un ragionamento simile lo si può fare per le scuole di Danza, che, nel presentare i loro saggi di fine anno, possono finalmente esibirsi restando nel territorio di appartenenza ed evitando quindi costose e stressanti 'trasferte' nei teatri del capoluogo napoletano. Grazie alla presenza del "Siani", in tale comparto si registra infatti un'inversione di tendenza; anche perché il contributo che viene chiesto dal Comune agli operatori del settore non è altro che un semplice ristoro per un ente municipale che tanto ha dovuto spendere, pur di vincere una determinata scommessa, e cioè quella dell'investimento nella cultura".
Qual è il suo messaggio verso quelle forze politiche che nell'ultimi quinquennio hanno amministrato Marano insieme alla Sinistra?
"Ai colleghi, agli amici e ai compagni che hanno condiviso con me il percorso di un'amministrazione difficile, dura, in quanto interessata da molti eventi negativi, dico innanzitutto che non si deve perdere l'occasione di confrontarsi con la città. Inoltre, non si deve dare per scontato che un'operazione algebrica, che tenga in piedi esclusivamente i simboli di determinati partiti, faccia scaturire automaticamente il riconoscimento dei cittadini-elettori verso gli sforzi che noi abbiamo fatto in questi anni. Piuttosto, dobbiamo avvertire la necessità di incontrare nuovamente l'elettorato prima del voto e cercare di intessere, insieme ai cittadini, un programma che poi sia tradotto in fatti concreti da una compagine amministrativa coesa, che riesca a raggiungere gli obiettivi amministrativi attraverso un'azione serena, sana e scevra da interferenze".

L.G.

per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia

bilità dell'uomo, delle proprie origini e della propria terra. L'azione dei tanti eroi che hanno sacrificato la propria vita e dei tanti che hanno profuso il loro prezioso impegno ha determinato la fisiologica collocazione sotto un'unica bandiera in un unico ideale, con la ferma determinazione di essere orgogliosi della nostra Patria. E il riuscire, con determinazione, a cercare le risoluzioni alle problematiche, trovando tutti insieme le energie necessarie, denota il giusto grado di coesione tra la gente".

QUALIANO
L'Amministrazione comunale, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, ha promosso due iniziative volte a celebrare l'appuntamento storico per il nostro Paese con il pieno coinvolgimento dei cittadini e delle scuole della città, affinché sia trasmesso il significato autentico della ricorrenza. Il 15 marzo scorso alle ore 9,30, presso il Terzo Circolo Didattico, si è svolto un Consiglio Comunale monotematico. Al consesso civico straordinario hanno partecipato delegazioni di tutte le scuole della città, che hanno portato il loro contributo di riflessione sull'Unità d'Italia. A seguire, sempre presso la scuola "S. Chiara" si è svolto il concerto spettacolo "Nascette 'o Tricolore", racconto musicale della storia d'Italia dal 1130 ad oggi. "Abbiamo voluto promuovere questo momento di celebrazione nelle scuole – afferma il Presidente del Consiglio Comunale, Giovanni Palma – perché insieme ai nostri giovani si rifletta sugli eventi che hanno segnato in modo significativo la nascita del nostro Paese. In particolare, sul contributo venuto dalle genti del Sud che anche allora, al pari di oggi, rappresentarono il cuore dello spirito unitario della nazione". Sugli eventi relativi alle celebrazioni per l'Unità d'Italia interviene anche il sindaco Salvatore Onofaro, il quale dichiara:"In un'Italia che viaggia verso il federalismo, è importante ricordare come sia stata la forma unitaria a dare prosperità e sviluppo al Paese. Per questo è importante celebrare il 150° dell'Unità e farlo con la gente, con le nuove generazioni".

MUGNANO
In occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, l'**emittente radiofonica CRC** Targato Italia, in collaborazione con la **Edizioni Cento Autori** e l'**Associazione Libera Italiana (ALI),** ha organizzato, il 16 marzo scorso una diretta radiofonica su: "La Shoah in Campania – Una storia italiana". In studio, insieme al pubblico, hanno preso parte al dibattito: Nico Pirozzi, giornalista e scrittore, Franco Romano, editore Radio Crc, Pietro Valente, presidente dell'associazione ALI, Teresa Meo, coordinatrice del progetto scolastico "Da Napoli ad Auschwitz". La voce narrante dell'attore Sasà Trapanese ha letto alcuni passi tratti dai lavori di Nico Pirozzi "Traditi – Una storia della Shoah napoletana" e "Napoli Salonicco Auschwitz". È stata, invece, affidata al soprano Maria Abbagnato l'interpretazione in chiave lirica della celebre "Auschwitz – La canzone del bambino nel vento" di Francesco Guccini.

LA RIFLESSIONE
Piemontesi,
abili Fratelli d'Italia...
L'ondata di patriottismo che in questi giorni pervade le anime sane dell'Italia fa perno sulla consapevolezza storica relativa ai pugnaci e vittoriosi eventi che 150 anni fa hanno determinato la nostra Unità. Ma va anche detto che certamente non tutti sono a conoscenza dei giochi di potere che all'epoca, sotto l'abile regia piemontese, hanno fatto da sfondo alle imprese dei garibaldini e dell'esercito del re di Sardegna Vittorio Emanuele II, "strutture politico-militari" che hanno chiuso il loro "cerchio strategico" in quel di Teano. Anche allora, al pari di oggi, c'era gente di tutte le età che credeva negli ideali di una bandiera. E non va dimenticato che, da Nord a Sud, in tanti sono morti per quella che, nell'arco di circa 40 anni, si è rivelata essere una estenuante guerra per l'indipendenza. Purtroppo, la cosa grave è che oggi, dopo 150 anni, gli equilibri di potere, che all'epoca hanno determinato gli eventi cruciali dell'unificazione italica, fanno ancora sentire i loro effetti deleteri. Un Sud, all'epoca letteralmente usato dal Nord, ancora oggi vede beffardamente al centro dei grandi temi politici la cosiddetta Questione Meridionale... Beh, probabilmente, se una cosa del genere si fosse verificata in altri Paesi del mondo Occidentale, si sarebbe gridato quantomeno allo scandalo. Da noi, invece, il fatto che in 150 anni di governo la politica non sia riuscita a determinare equilibrate condizioni di vita tra tutti i cittadini passa quasi come elemento di normalità... Questo, però, è accaduto perché politici e imprenditori fino ad oggi sono stati incapaci di trovare una sintesi utile alla risoluzione delle problematiche del Mezzogiorno. Fino ad oggi è infatti prevalsa la logica delle spartizioni, sia per quanto concerne il potere politico che per quel che riguarda la sfera economico-finanziaria. E, in questa estenuante partita a scacchi, ad andare ko è stato certamente il Mezzogiorno. Probabilmente, il motivo principale non è da ricercare nella fragilità della classe politica meridionale, quanto nel "chirurgico" accentramento di un certo potere economico-finanziario che, ancora oggi, è saldamente nelle mani del Nord. A questo punto, a Cavour e ai suoi abili successori bisogna solo fare i complimenti...

Luigi Gallucci

Nuova PUBBLICITA' by NOVIELLO
insegne
pubblicità
affissione
Corso Europa, 131 - MARANO (NA) - Tel. 081.7420896

D.C.S. srl
ASSISTENZA INFORMATICA
SOFTWARE PER TRASMISSIONE DATI
REALIZZAZIONE
E GESTIONE SITI INTERNET
Via Dante Alighieri, 56 - Giugliano (NA)
Tel. 0818958395 - www.dcs.na.it

AUTODEMOLIZIONI TRINCAR
Via Palermo - Villaricca (NA) - Tel. 081.8196363 - www.autodemolizionitrincar.it